

considerazioni ecclesiastiche. La dignità cardinalizia, disse egli al Navagero, è sì fatta, che gli idonei alla medesima dovrebbero venir pregati d'accettarla: noi dobbiamo cercarli colla candela in mano; ogni raccomandazione di candidati è inutile.¹

Come avevano previsto persone pratiche,² la maggioranza di coloro che ai 15 di marzo vennero decorati colla porpora era costituita da rappresentanti della riforma e da uomini di bassa origine. Il più distinto dei 10 nuovi cardinali³ era Michele Ghislieri, domenicano, che stava in fama di santità, e che Paolo IV aveva da anni imparato ad apprezzare come inquisitore. Vecchie conoscenze del papa erano pure Virgilio Rosario e Consiglieri. Rosario, nato a Spoleto, lo aveva fedelmente servito in affari di denaro.⁴ Divenuto vicario generale di Paolo IV, addimostrando in tale condizione grande rigore.⁵ Il romano Giovan Battista Consiglieri era un parente di quel Paolo Consiglieri, che col Carafa aveva appartenuto all'Oratorio del Divino Amore, con lui aveva fondato l'ordine dei Teatini⁶ ed era poi diventato suo maestro di camera. Il papa offrì la porpora a quest'uomo egregio, ma l'umile Paolo rifiutò recisamente la dignità e in luogo di sè raccomandò Giovan Battista Consiglieri. Costui appartenne in origine allo stato laicale ed era stato due volte ammogliato: Paolo IV conoscevalo da lunga pezza e n'apprezzava specialmente la pietà.⁷

Allo stato laicale avevano appartenuto in origine anche Lorenzo Strozzi, lo zelante oppugnatore dei Calvinisti, e l'arcivescovo di Sens Jean Bertrand, l'unico francese che ottenne allora la porpora.⁸

Erano distinti per dottrina tra i nominati ai 15 di marzo Taddeo Gaddi, arcivescovo di Cosenza; Vitellozzo Vitelli, vescovo di Città di Castello ed il nunzio a Venezia Antonio Trivulzio, che sotto

¹ V. in App. n. 64 la * lettera di Navagero del 12 marzo 1557. Biblioteca di Corte in Vienna.

² Nell' *Avviso* del 6 marzo 1557 si legge: * « Questi Franzesi dicono che il Papa farà buon numero di cardinali et alcuni vogliono cha la maggior parte siano Chietini di poca consideratione ». Biblioteca Vaticana.

³ Su essi cfr. PETRAMELLARIUS 26 s.; CIACONIUS III, 854 ss.; CARDELLA IV, 353 ss.; BROMATO II, 352 ss.; GULIK-EUBEL III, 39 s.

⁴ Cfr. il * *Diurnale di tutti li danari et entrate dell'ill. et rev. card. di Napoli che perverranno in mano di me Virgilio Ro. Ms. 140* della Biblioteca Nazionale nella Certosa di S. Martino in Napoli.

⁵ Secondo il volere del papa, come il vicariato di Roma, cioè la rappresentanza del papa in Roma, così anche gli uffici di presidente dell'Inquisizione e di reggente della Camera dovevano in avvenire affidarsi solo a cardinali; vedi MASSARELLI 327; cfr. MORONI XCIX, 65, 67, 82, 94 (con date false).

⁶ Cfr. il nostro vol. IV 2, 560, 563.

⁷ RIESS (p. 238) dice G. B. Consiglieri un buontempone senza darne una prova. Dice il contrario * Delfino; v. sotto, p. 440, n. 3.

⁸ Sulla sua nomina v. il * breve a Enrico II del 16 marzo 1557. *Arm.* 44, t. 2, p. 61 (Archivio segreto pontificio).